

Progetto pilota a Torino. Molti Comuni dicono no

Migranti, la rivolta dei sindaci leghisti

Piano per redistribuire i profughi

— Sulla questione migranti scoppia la rivolta dei sindaci leghisti che non condividono il piano del Viminale sulla redistribuzione dei profughi. Molti Comuni governati dal Carroccio fanno prevalere una logica squisitamente politica e alzano un muro condi-

zionati dalla prospettiva di elezioni anticipate. Intanto si fa strada il modello Torino dove è stato allestito un cartello di 20 Comuni montani che l'anno scorso hanno dato accoglienza a 7500 stranieri.

Genta, Grignetti, Paci e Peggio ALLE PAGINE 10 E 11

“Due profughi per 1000 abitanti” Ma i sindaci di destra frenano il piano del Viminale

E la Lega insorge contro gli incentivi a chi accoglie

il caso

FRANCESCO GRIGNETTI
ROMA

Il piano del Viminale per redistribuire l'accoglienza risponde a una logica semplice: dato che le migrazioni sono in corso, e bisogna attrezzarsi, non è meglio sforzarsi un po' tutti piuttosto che creare concentrazioni indigeste e pericolose? È stata prevista pure una formula aritmetica: 2,5 richiedenti asilo ogni mille residenti, con una correzione per le grandi città, e l'impegno del ministero a non mandare nuovi profughi in quei Comuni che finora sono stati disponibili e rischiano di restare da soli. Il piano, però, ha trovato un formidabile ostacolo: la politica. Non è un caso, infatti, che laddove ci sia una amministrazione di destra, sia a livello comunale, sia regionale, i prefetti incassino solo rifiuti. E dicono al ministero dell'Interno: «Se presto matureranno le elezioni, è scontato che ci saranno ulteriori irrigidimenti».

Questo è lo scenario, dunque. La redistribuzione dei migranti al momento non decolla perché nessuno ha

voluto forzare la mano e quindi si procede con la “moral suasion”. I prefetti sono stati incaricati di incontrare tutti i sindaci della loro area e tentare opera di convincimento. Possono mostrare la buona volontà del Viminale che ha appena distribuito 100 milioni di euro (era una sorta di premio: 500 euro per ogni migrante ospitato) come incentivo eccezionale a favore dei Comuni che finora hanno collaborato. Ma è presto per dire se l'offensiva del sorriso funzionerà.

Al Viminale stanno con il fiato sospeso. Il momento della verità sarà quando, entro il 31 marzo, i Comuni dovranno presentare la loro adesione alla rete Sprar (Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati) che è il punto di congiunzione tra enti locali e governo centrale. «Finché i sindaci non vengono allo scoperto, non possiamo dire nulla», si ragiona ai piani alti del palazzo dove è Marco Minniti.

Oltre i prefetti, la speranza segreta del ministero è l'Anci, associazione nazionale dei Comuni. In questi giorni è in viaggio una lettera indirizzata a ciascuno degli 8000 sindaci per invitarli ad aderire

al Piano di Ripartizione Nazionale. Li si invita a seguire dei corsi via web per conoscere i vantaggi che possono derivare a un Comune se aderisce alla rete Sprar.

Siccome la lettera è arrivata anche ai sindaci leghisti, l'altro giorno è insorto Paolo Grimaldi, Segretario Nazionale della Lega Lombarda, deputato leghista. «L'Anci - dice - di fatto è diventato il braccio operativo del Pd e quindi del suo governo. I seminari via web servono a indottrinarli...». La Lega ha capito che molti potrebbero essere tentati dal sistema degli incentivi. E quindi è partita la controffensiva: «È imbarazzante - sostiene ancora Grimaldi - che l'Anci si spinga al punto da chiedere carattere strutturale alla misura dei bonus».

La partita, insomma, è squisitamente politica. E la pro-



spettiva di elezioni, come sanno bene al Viminale, non aiuta i ragionamenti a mente fredda. C'è un cartello di Governatori di centrodestra - Toti, Maroni e Zaia - che promettevano di mettersi di traverso a ogni piano di Angelino Alfano. Ora al suo posto c'è Marco Minniti, che convince anche a destra in quanto cerca di coniugare espulsione per gli illegali ed accoglienza per i regolari; e a questi Governatori, per dire, è piaciuto l'annunciata riapertura dei Cie. Ad un incontro con Minniti sul piano migranti, la settimana scorsa, i tre non hanno sollevato obiezioni. Ma la questione elettorale è sempre dietro l'angolo...

© BY NC ND ALQUINI DIRITTI RISERVATI

100

milioni

La cifra distribuita dal Viminale a favore dei Comuni che hanno collaborato al piano di accoglienza

Sbarchi senza sosta

Il 29 gennaio sono sbarcati al molo Marconi del porto di Messina 285 migranti, recuperati nei giorni precedenti su un barcone al largo del canale di Sicilia

8000

sindaci

A tutti i sindaci italiani è stata inviata una lettera del ministero con l'invito ad aderire al Piano di Ripartizione Nazionale